



COMUNE DI GENOVA

## Piano di attuazione telelavoro Marzo 2015

Ad oggi le mansioni telelavorabili devono rispondere ai seguenti requisiti :

- possibilità di delocalizzazione, nel senso che le attività sono tali da poter essere seguite in remoto e da non richiedere la costante presenza fisica del lavoratore in sede;
- possibilità di effettuare le prestazioni lavorative grazie ad un sistema di tecnologie ICT a disposizione del lavoratore;
- autonomia operativa, nel senso che le prestazioni da eseguire non richiedono l'interscambio continuo con gli altri componenti l'unità di appartenenza ovvero con gli utenti dei servizi resi presso gli sportelli nella sede di lavoro;
- possibilità di programmare il lavoro e di controllarne facilmente l'esecuzione;
- possibilità di misurare e valutare i risultati delle prestazioni lavorative eseguite mediante il telelavoro.

Il Comune di Genova nel corso dell'anno 2014, in continuità con quanto espresso nel piano di attuazione 2013/2014 e in linea con l'azione n. 3, " Estensione del telelavoro" contenuta nel piano triennale delle azioni Positive 2014-2016 ha avviato, in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, una ricerca approfondita sull' applicazione del telelavoro partendo da un'analisi dei dati e dei risultati delle esperienze effettuate nel corso degli anni e attraverso la conoscenza e il confronto con esperienze promosse da Enti sia a livello cittadino che a livello nazionale .

<b>N° PROGETTO/AZIONE</b>	<b>3</b>
<b>Titolo</b>	<b>ESTENSIONE TELELAVORO</b>
<b>Destinatari</b>	Potenzialmente tutti i dipendenti che svolgono funzioni telelavorabili.
<b>Obiettivo</b>	favorire la conciliazione vita/lavoro; razionalizzare l'organizzazione del lavoro e la realizzazione di economie di gestione; snellire l'organizzazione e sviluppare lavoro "agile"; favorire miglioramenti anche indiretti su ambito cittadino (es. decongestionamento del traffico ...).
<b>Descrizione dell'azione</b>	Avviare una riprogettazione del telelavoro. Fase istruttoria: 1 - analisi dei dati e dei risultati delle esperienze effettuate nel corso degli anni 2 - conoscenza e confronto con esperienze promosse da Enti sia a livello cittadino, sia a livello nazionale. 3 - interviste con il personale in telelavoro e con i dirigenti che hanno promosso i progetti in corso.  Individuare, anche in collaborazione con Comitato Unico di Garanzia: - 1 - una più attuale identificazione di mansioni telelavorabili



COMUNE DI GENOVA

	2 - definizione di criteri oggettivi per la misurazione delle prestazioni e delle ricadute positive per il singolo lavoratore e per l'organizzazione. 3 - individuazione di Direzioni con le quali avviare sperimentazioni innovative
<b>Attori</b>	Ufficio Benessere Organizzativo, CUG, Direzioni direttamente coinvolte per la sperimentazione, gruppo di progetto.
<b>Tempi</b>	<b>2014 - 2015</b>

Obiettivo generale per l'Ente

- attuare un'analisi organizzativa
- rilevare l'interesse per lo strumento del telelavoro e l'effettiva esigenza di utilizzare questa metodologia organizzativa
- verificare l'applicabilità di un incremento del telelavoro nell'attuale organizzazione
- definire le linee guida
- proporre una sperimentazione di nuovi percorsi di telelavoro

### Le azioni intraprese

- interviste telefoniche ai dipendenti in telelavoro( 5) e ai loro diretti responsabili al fine di verificare il livello di soddisfazione di entrambi
- somministrazione di interviste semistrutturate ad una parte dei vertici aziendali al fine di mappare in modo efficace una prima ipotesi di nuove mansioni telelavorabili
- interviste telefoniche ad altri Enti per la messa a confronto delle esperienze.
- aggiornamento delle procedure per la richiesta individuale di telelavoro

### Stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro al 31 marzo 2015

Ad oggi sono attivi cinque contratti di telelavoro domiciliari

L'attivazione del telelavoro ha risposto a precise esigenze di salute e di conciliazione vita/lavoro.